



# PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020

Il presente documento prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il possibile verificarsi di fenomeni corruttivi e riassume le attività poste in essere dalla nostra Fondazione per la prevenzione dei reati di corruzione in coerenza con le finalità dalla legge 190 del 2012. Il piano sistematizza e descrive le strategie di trattamento dei rischi corruzione e costituisce pertanto il *documento programmatico della Fondazione*. In esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha individuato nella fase dei lavori di predisposizione del Piano.

## **Il Contesto normativo e organizzativo.**

La normativa vigente in materia di anticorruzione prevede l'obbligo agli enti privati in controllo Pubblico di redigere il Piano Triennale Anticorruzione. In via preliminare si deve individuare il fondamento giuridico, da cui scaturisce l'obbligo di redigere il P.T.P.C. La Fondazione è stata costituita con atto per notar Antonio Decimo rep. 78522 del 4 aprile 2014. Ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto dirigenziale n. 4 del 26 maggio 2014. E' iscritta al n. 144 del registro regionale delle persone giuridiche private, emanato con D.P.G.R.C. n.619 del 22 settembre 2003. E' assoggettata alla vigilanza e al controllo della Regione secondo la disciplina recata dall'art. 25 del Codice civile e ai sensi dell'art. 10 del cennato regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private. Attualmente, la Fondazione è in regime commissariale, a motivo della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto ed a tutela degli interessi della Fondazione stessa, nonché soggetta alla procedura di concordato preventivo presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Nel perseguimento dei propri scopi, la Fondazione promuove e favorisce, fra gli altri, iniziative in favore dei minori meno abbienti del territorio, intervenendo con percorsi socio-assistenziali e formativi finalizzati a potenziare conoscenze e competenze indispensabili a facilitare l'inclusione sociale e l'accesso ai processi lavorativi". Il P.T.P.C. ha il compito di descrivere:

**I SOGGETTI E I RUOLI** del personale coinvolto nella prevenzione della corruzione con i relativi compiti e le responsabilità

**LE AREE DI RISCHIO** e i singoli processi, possibili eventi di corruzione, livello di rischio, livello di controllo e priorità di trattamento.

**LE MISURE SPECIFICHE E LE MISURE TRASVERSALI** dove le misure specifiche sono quelle per singola area di rischio, mentre le misure trasversali sono quelle valide per l'intera organizzazione e sono in grado di supportare il processo di gestione del rischio.

### ***I SOGGETTI***

In questo capitolo vengono descritti i soggetti, che hanno un ruolo nella strategia di prevenzione della corruzione.

#### **Organi della Fondazione**

Il Commissario Straordinario per la reggenza temporanea dell'amministrazione. La nomina del Commissario Straordinario è avvenuta per DPGRC n. 276 del 4 ottobre 2017. Da queste brevi considerazioni la Fondazione opera attraverso un'organizzazione composta dal Commissario Straordinario, da una struttura amministrativa interna e da servizi di consulenza affidati a studi esterni.

#### **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.**

Con Decreto del Commissario Straordinario del 5/4/2017, prot. n. 0152, è stato nominato quale responsabile della prevenzione della corruzione della Fondazione il dott. Michele Cerreto.

#### **Il Responsabile per la Trasparenza**

Il Responsabile della Trasparenza della Fondazione è il Commissario Straordinario, dott. Felicio De Luca

#### **I dipendenti e i collaboratori.**

La struttura amministrativa interna ha il compito di dare esecuzione, secondo le proprie specifiche mansioni, alle attività amministrative su indicazione dei responsabili dei procedimenti.

### ***I COMPITI E I RUOLI***

#### **Il Responsabile della Prevenzione della corruzione.**

- a. Coordina le strategie di prevenzione della corruzione all'interno della fondazione;
- b. propone al Commissario Straordinario il Piano triennale della prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e i relativi aggiornamenti;
- c. pubblica entro il 15 dicembre di ogni anno sul sito internet della Fondazione nella sezione TRASPARENZA una relazione recante i risultati dell'attività svolta e contestualmente la trasmette al Commissario Straordinario;
- d. definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, eventualmente il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- e. verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai responsabili dei procedimenti;
- f. propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando

- intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Fondazione;
- g. monitora le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
  - h. verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.lgs. 39/2013;
  - i. cura la diffusione del Codice di comportamento all'interno della Fondazione e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
  - j. segnala al Commissario Straordinario eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
  - k. informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
  - l. riferisce al Commissario Straordinario sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto;
  - m. è autorizzato a richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia;
  - n. il nominativo del Responsabile della Prevenzione deve essere pubblicato sul sito istituzionale della Fondazione;
  - o. per il corretto esercizio delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

### **Il Responsabile per la Trasparenza.**

La trasparenza è uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione, perché rende maggiormente controllabili anche dall'esterno i processi della Fondazione. Le misure di trasparenza riducono gli spazi di discrezionalità, che rendono possibile l'uso distorto dei processi pubblici. L'efficacia delle misure di trasparenza è stata aumentata attraverso: l'accesso telematico ai dati, che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, il controllo sull'attività da parte dell'utenza. Responsabile, altresì, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Fondazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

### **Il Commissario Straordinario**

Oltre ad occuparsi dell'ordinaria gestione, ha l'incarico di provvedere ad avviare le procedure per la ricostituzione dell'ordinario organo di amministrazione; di assicurare il funzionamento della Fondazione e la continuità delle attività; di porre in essere ogni azione utile consentita per l'accesso alla procedura di concordato, quale misura volta al superamento della crisi aziendale, con salvaguardia della continuità delle funzioni socio-educative dell'Ente; di adottare le necessarie azioni e porre in essere tutti gli atti a tutela della Fondazione.

### **Aree di rischio**

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.T.P.C. si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012, nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali della Fondazione. Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che la Fondazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso. Nella proposta del Piano di Formazione presentata ai Commissari Straordinari rispettivamente in data 15 maggio e in data 16 ottobre 2017 sono state individuate le aree di attività a rischio di corruzione e, per ciascuna area, i singoli processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni Corruttivi, le strutture coinvolte oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate, quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio e l'indicazione degli attori coinvolti nell'attuazione delle stesse.

### **Codice di Comportamento**

Al fine di garantire l'uniforme applicazione delle disposizioni introdotte dal D.P.R. 16 aprile 2013 n.62, la Fondazione ha provveduto all'adozione del Codice di Comportamento, approvato con determina del Commissario Straordinario del 27 aprile 2017 (Prot. n. 0220), dandone comunicazione mediante nella sezione: "Amministrazione Trasparente" del sito ufficiale della Fondazione ([www.villaggiodeiragazzi.it](http://www.villaggiodeiragazzi.it)) e segnalazione con e-mail personale

### **Misure trasversali del trattamento del rischio.**

In questo capitolo si specificano le misure di prevenzione che la Fondazione ha implementato e che intende ulteriormente implementare nei seguenti ambiti:  
La verifica di precedenti condanne per reati contro la pubblica amministrazione.  
*Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, prima del conferimento da parte del Commissario Straordinario di eventuali incarichi di collaborazione e/o consulenza, verificherà la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo. L'accertamento avverrà mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 39 del 2013.* Altresì, le dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità devono essere presentate con cadenza annuale dalla data di dichiarazione resa all'atto di conferimento e di assunzione della carica, ovvero dalla dichiarazione successivamente resa nel corso di svolgimento dell'incarico o della carica nei casi di insorgenza di una delle cause di inconferibilità e incompatibilità.

### **Gestione del conflitto di interessi.**

I responsabili e i titolari degli uffici dovranno astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. La segnalazione del conflitto dovrà essere indirizzata dal dipendente al

Commissario Straordinario, che, dopo aver valutato se la situazione genera un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo, dovrà rispondere per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività.

### **Procedure per la gestione delle attività esposte al rischio di corruzione.**

Per la prevenzione degli eventi di corruzione nelle aree di attività maggiormente sensibili (Area scuole, Area servizi socio-assistenziale, Area Economato), il Commissario Straordinario dovrà attenersi al rispetto della normativa vigente in tema di contratti, lavori e forniture.

### **Destinatari del Piano.**

Sono destinatari del Piano: Il Commissario Straordinario, i Dipendenti, i Finanziatori tutti.

### **Trasparenza.**

Il Commissario Straordinario, in qualità anche di Responsabile della Trasparenza, dovrà attenersi a quanto previsto in materia dalla normativa vigente. Pertanto già dal 2018 dovrà garantire, fra l'altro, la pubblicazione nella sezione: "Amministrazione Trasparente" del sito ufficiale della Fondazione ([www.villaggiodeiragazzi.it](http://www.villaggiodeiragazzi.it)) dei seguenti dati e documenti:

- Composizione degli organi e relativi provvedimenti di nomina;
- pubblicazioni delle relative dichiarazioni ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 33/2013;
- Statuto;
- Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
- Documenti degli ultimi tre anni di bilancio;
- Pubblicità incarichi dirigenziali;
- Retribuzione del Collegio dei Revisori, dei Consiglieri del CdA e dei consulenti con relativo CV,
- Piano Triennale anti corruzione;
- Nomina- Responsabile della corruzione
- Nomina Responsabile della Trasparenza
- costo generale del personale e numero dipendenti in essere

I compiti del Responsabile sono la verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; garantire l'equilibrio istituzionale ed economico della fondazione; individuare il personale da inserire nei programmi di formazione.

### **Rotazione del personale.**

Il P.T.P.C. stabilisce che tale norma potrà essere derogata solo ed esclusivamente per motivati impedimenti relativi all'organizzazione. L'importante è che, in considerazione anche delle piccole dimensioni dell'Ente, non si corra il rischio di produrre la rimozione di personale qualificato e rispettoso della legalità con dipendenti non idonei ai compiti preposti. Il Commissario Straordinario ed il

Responsabile dell'Anticorruzione hanno comunque il compito di vigilare costantemente sulla legalità dell'azione della Fondazione.

### **Sostegno e tutela del dipendente che segnala illeciti**

Le segnalazioni di dipendenti su condotte illecite di varia natura, che avvengono attraverso la casella di posta elettronica [anticorruzione@villaggiodeiragazzi.it](mailto:anticorruzione@villaggiodeiragazzi.it), dovranno necessariamente tener conto della tutela della riservatezza del segnalante ai sensi dell'art. 54bis del d.lgs. n.165/2001. L'obiettivo dovrà essere quello di assicurare efficacia alle *policy* istituzionali di accompagnamento e orientamento per coloro che agiscono in difesa del pubblico interesse durante l'attività lavorativa all'interno della Fondazione. A tale scopo, sarà indispensabile attenersi alla normativa vigente in materia, ivi compresa la determina dell'ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, che ha fornito le "Linee guida in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)", nonché le indicazioni, tra l'altro, della procedura per l'efficace gestione delle segnalazioni con evidenza di ruoli e fasi, forme di tutela a soggetti diversi dai dipendenti pubblici.

### **Formazione.**

Già a partire dal 2018 sarà necessario procedere all'approvazione ed all'esecuzione, da parte del Commissario Straordinario, del Piano di Formazione presentato dal R.P.C.

Ogni variazione del Piano ed ogni sua nuova edizione saranno comunicate comunicazione a tutto il personale mediante pubblicazione nella sezione: "Amministrazione Trasparente" del sito ufficiale della Fondazione ([www.villaggiodeiragazzi.it](http://www.villaggiodeiragazzi.it)), affissione nella bacheca istituzionale e segnalazione con e-mail indirizzate ai dirigenti ed ai responsabili. Il piano, una volta approvato, sarà pubblicato sul sito web della Fondazione.